

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 18 MARZO 2010

SANITA' NUOVE SPERANZE NELLA RICERCA CONTRO LA MALATTIA Sclerosi, Fondazione in trincea

LA FONDAZIONE Carima ha deliberato un finanziamento a sostegno di un progetto diagnostico per combattere la sclerosi multipla. A partire da maggio, nell'ospedale di Civitanova, saranno sottoposti ad esame i pazienti affetti da sclerosi multipla che lo vorranno. L'obiettivo è accertare l'eventuale presenza di stenosi (restringimenti, ostruzioni) nelle vene che, secondo indagini e studi del professor Paolo Zamboni (ospedale Sant'Anna di Ferrara) e del dottor Flavio Salvi, del Bellaria di Bologna, potrebbero essere causa o concausa della sclerosi multipla. L'ipotesi è che all'origine di questa malattia vi siano delle stenosi delle vene del collo e del torace - ma

anche del cranio - che determinano depositi di ferro anomali nel cervello, con l'effetto finale di danneggiare il tessuto cerebrale, scatenando processi autoimmuni. Se ciò venisse dimostrato (i primi dati sono molto incoraggianti), l'insufficienza venosa non sarebbe un effetto della sclerosi multipla, ma la causa, o concausa, che la genera. «Aprire» le vene ostruite con un intervento di angioplastica potrebbe risolvere il problema. La scoperta della insufficienza venosa cronica (Ccsvi) è stata fatta da Zamboni nel 2007, nell'ambito di

una ricerca, condotta insieme al dottor Fabrizio Salvi, su un campione di pazienti affetti da sclerosi multipla, che evidenziarono tutti la presenza di stenosi venose.

La «liberazione» delle vene nei pazienti ha permesso di osservare l'arresto del decorso della sclerosi multipla e un miglioramento della qualità

della vita. La scelta della Fondazione Carima, che segue quanto già fatto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, è volta a fornire ulteriori «prove» all'ipotesi di Zamboni.

Franco Veroli

INDAGINE
Da maggio
screening sui pazienti -
all'ospedale
di Civitanova